



Newsletter 4

2009, Tempo di agire

Nel corso del 2008, le istituzioni europee hanno dimostrato un crescente interesse nei confronti delle popolazioni Rom. Anzitutto, il Consiglio Europeo ha riconosciuto le enormi difficoltà cui sono sottoposti i Rom nella loro quotidianità; in seguito, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione riguardo ai Rom, mentre la Commissione Europea ha istituito al suo interno un gruppo di azione sui Rom con lo scopo di esaminare le legislazioni e le politiche esistenti. Il lavoro di questo gruppo si è concretizzato nella pubblicazione di un rapporto in cui si è caldeggiata un'adeguata traduzione delle politiche e della legislazione europea in azioni concrete a livello nazionale e regionale. Infine, in settembre, la Presidenza francese dell'UE e la Commissione Europea hanno organizzato l'evento politico più importante realizzato finora sul tema dei Rom. Pare vi siano, dunque, i presupposti per una fase piena di opportunità ma occorre tenere in considerazione che, dall'altro lato, il 2008 ha visto anche un preoccupante aumento delle aggressioni e della violenza esercitata nei confronti dei Rom in Europa. Se il 2008 è stato un anno di speranza, il 2009 dovrà essere un anno di azione. Consideriamo questo periodo un momento di svolta ma crediamo che la volontà politica non sia sufficiente se non è accompagnata da azioni concrete. È necessaria una politica europea sui Rom ampia ed ambiziosa. Considerando che nel 2009 vi saranno cambiamenti all'interno delle istituzioni europee, è di importanza cruciale che i nuovi Parlamentari europei ed i nuovi Commissari si assumano le proprie responsabilità e considerino le questioni relative alle genti Rom come una delle priorità fondamentali della propria agenda. Inoltre, le prossime Presidenze ceca e svedese dell'UE dovranno sostenere gli sforzi a favore di una Politica Europea di Integrazione dei Rom. Nel 2009, ERIO, assieme a tutti gli attori coinvolti, si concentrerà sulle opportunità e sulle potenzialità presenti all'interno dell'arena politica europea, al fine di realizzare un migliore piano di azione per l'eguaglianza e l'inclusione dei Rom in Europa.

2008: Alcuni passi positivi nella lunga strada verso l'eguaglianza dei Rom in Europa

L'Anno Europeo del Dialogo Interculturale volge al termine e sembra giunto il momento di valutare i risultati di questa annata, in special modo con riguardo alla maniera in cui è stata affrontata la situazione dei Rom in Europa. Così come è stato dimostrato dai Shadow Reports 2007 di ENAR sul razzismo in Europa, non è possibile individuare alcun miglioramento significativo nella situazione dei Rom, Sinti e Camminanti. Anzi, i rapporti speciali di ENAR sulla situazione dei Rom in Europa rivelano un quadro allarmante ed i Rom sono stati identificati dai membri di ENAR come il gruppo più vulnerabile in praticamente tutte le aree della vita. I Rom hanno percentuali molto alte in tutti gli indicatori di esclusione sociale: tassi di disoccupazione e di povertà estremamente elevati, alti livelli di analfabetismo e percentuali di compimento scolastico veramente minimi, povere condizioni abitative, tassi maggiori di mortalità infantile e tassi inferiori di aspettativa di vita rispetto al resto della società, incluse le altre minoranze.

L'ENAR perciò considera urgente la necessità di una forte leadership europea che si impegni per il miglioramento della situazione dei Rom, così come ritiene urgente il bisogno di un approccio più ampio ed ambizioso all'inclusione dei Rom. ENAR, assieme ad altre organizzazioni della società civile, si batte con forza per una visione o strategia di lungo periodo che vada oltre le parole e miri ad assicurare un reale cambiamento nelle vite della minoranza Rom in Europa. ENAR, inoltre, crede fortemente che la voce della società civile debba essere ascoltata nell'affrontare la questione Rom. Per questo, una pietra miliare del 2008 è rappresentata dalla creazione in marzo dell'European Roma Policy Coalition di cui ENAR è membro fondatore. Questa coalizione rappresenta un gruppo informale di ONG che operano a livello europeo ed il suo obiettivo è di proporre e fare pressione sulle istituzioni europee e sui *decision makers* affinché realizzino strategie esaustive e sostenibili che mirino a contrastare le discriminazioni individuali e strutturali, la povertà e l'esclusione sociale cui le comunità Rom sono sottoposte nell'Unione Europea. Fin dalla sua creazione, la Coalizione ha ripetutamente invitato l'UE ad adottare una Strategia Quadro per l'Inclusione dei Rom, da svilupparsi in piena consultazione con le comunità Rom ed orientata a tre obiettivi fondamentali: responsabilità delle autorità nazionali relativamente al loro dovere di proteggere i Rom dalla discriminazione; eguale accesso ad istruzione, sanità e alloggio per le comunità Rom; *empowerment* dei Rom attraverso la partecipazione nella vita civica ed economica del paese.

Una serie di passi importanti sono stati compiuti nel corso dell'ultimo anno verso il raggiungimento di questi obiettivi. Il primo di questi è costituito dall'adozione delle Conclusioni del Consiglio Europeo di giugno 2008, che hanno richiesto una revisione delle politiche esistenti nei confronti dei Rom oltre alla discussione approfondita del tema in una conferenza di grande rilievo sui Rom da realizzarsi in settembre. Questo summit – il primo sul tema di tale importanza a livello europeo – che ha avuto luogo il 16 settembre 2008 a Bruxelles, è stato importante al fine di innalzare il profilo e l'urgenza di affrontare le discriminazioni di cui sono vittime i Rom in Europa, e di includere attivisti e rappresentanti Rom nel processo di *decision making*. In seguito al summit di settembre, l'European Roma Policy Coalition ha presentato una dichiarazione richiedente una Strategia Quadro Europea di Inclusione dei Rom che sia coerente, ampia e di lungo termine, oltre all'istituzione di efficaci meccanismi di implementazione e monitoraggio all'interno della Commissione Europea. Il passo fondamentale successivo è rappresentato dall'accordo tra i capi di stato e di governo europei che ha portato all'adozione delle Conclusioni del Consiglio sull'inclusione delle popolazioni Rom nel dicembre 2008. Queste conclusioni tuttavia falliscono nell'offrire un vero e proprio mandato alla Commissione Europea per sviluppare un'efficace politica per l'inclusione dei Rom. Il testo è infatti ambiguo e nelle sue parti migliori è aperto alle interpretazioni.

ERPC accoglie favorevolmente la costituzione di una Piattaforma Rom Integrata, interpretandola come un'opportunità per discutere una politica europea sui Rom. Tuttavia, i contenuti ed i meccanismi di tale Piattaforma necessitano ancora di ulteriori chiarimenti. La Commissione Europea ha l'opportunità di utilizzare fino in fondo il mandato del Consiglio e di istituire un genuino meccanismo di *policy making* e di *policy exchange*, corredato dei necessari strumenti politici. ERPC crede fortemente che la Piattaforma debba rappresentare un meccanismo che consenta lo sviluppo di un concreto piano di azione quadro europeo per l'inclusione dei Rom e l'istituzione di efficienti meccanismi inter-istituzionali. Rimane ora da vedere come la Commissione Europea procederà quando presenterà la sua proposta per una Piattaforma Europea sui Rom nell'aprile 2009. In tale contesto, è cruciale che le voci della società civile Rom a livello nazionale ed europeo, incluse ERIO ed ERPC, mantengano lo slancio del momento e giochino interamente il loro ruolo nel garantire che i passi avviati nel 2008 diano la luce ad un piano di azione concertato e coordinato che faccia pieno impiego della legislazione e degli strumenti politici europei, in modo tale da promuovere l'eguaglianza e l'inclusione dei Rom nel 2009 ed oltre.

Conferenza sul dialogo interculturale

Nel dicembre 2008, ERIO ha organizzato la conferenza “Roma equal participants in the Intercultural Dialogue” nell’ambito del 2008 Anno Europeo del Dialogo Interculturale, sostenuto dalla Commissione Europea DG Occupazione ed Affari Sociali. Questa conferenza ha rappresentato l’evento principale a livello europeo relativo ai Rom ed al dialogo interculturale. Essa aveva tra i propri obiettivi la diffusione di conoscenza sul dialogo interculturale, lo scambio di informazioni sulle buone pratiche e la discussione di una possibile cooperazione su questi temi a livello nazionale ed europeo. Ha rappresentato un’occasione per riunire le istituzioni europee, i funzionari nazionali ed i rappresentanti Rom e per condividere idee riguardo a come la differenza culturale può essere utilizzata all’interno di un dialogo costruttivo per combattere contro la discriminazione e l’esclusione sociale. Rappresentanti del Parlamento Europeo e della Commissione; accademici ed esperti in dialogo interculturale; rappresentanti delle organizzazioni Rom e non; e Mario Sepi, Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, hanno partecipato alla conferenza.

L’impegno di ERIO nell’Anno Europeo del Dialogo Interculturale – 2008

Nel corso del 2008, ERIO si è impegnato attivamente nell’Anno Europeo del Dialogo Interculturale – 2008 (AEDI - 2008) ed ha preso parte alle trattative che hanno avuto luogo con la DG Educazione e Cultura della Commissione Europea riguardo la sua implementazione. ERIO ha cercato di contribuire all’adeguata implementazione dell’ AEDI – 2008 a livello europeo e nazionale, al fine di affrontare questioni rilevanti per le comunità Rom e di impegnarsi per il coinvolgimento delle organizzazioni Rom in tutte le fasi del processo. L’AEDI – 2008 è stato utilizzato per facilitare l’accesso alle forme di espressione culturale per tutti coloro che ne sono finora stati impossibilitati ma questa interpretazione ha preso in considerazione soltanto uno degli aspetti concernenti la mancanza di un dialogo interculturale. L’Anno del Dialogo Interculturale, infatti, avrebbe dovuto concentrarsi anche sull’inclusione di quelle culture che sono escluse dal dialogo sociale, come per esempio i Rom. Questo dialogo dovrebbe inoltre realizzarsi tra partner paritari e questo implica la creazione di un quadro socio-economico e politico che garantisca l’equa partecipazione di tutti i cittadini all’ambito dialogo interculturale. In questo senso, dunque, le attività dell’AEDI – 2008 avrebbero dovuto focalizzarsi sull’*empowerment* di coloro che non hanno l’opportunità di partecipare come partner di pari livello al dialogo della società.

ERIO ha inoltre criticato il programma di comunicazione dell’UE sull’AEDI – 2008. Così come avvenne con i precedenti “Anni Europei”, un’ampia somma di denaro è stata destinata alla campagna comunicativa: 4 milioni di euro. Tale campagna è stata inefficace nella misura in cui non è stata capace di raggiungere le persone che discriminano o impediscono alle minoranze di prendere parte al dialogo sociale. Azioni basate sui progetti, con un target definito, sarebbero state molto più efficaci in questo senso. Le campagne di sensibilizzazione sarebbero state più utili se si fossero concentrate su specifici gruppi target – come i Rom per esempio – all’interno dei singoli paesi. Il canale principale di comunicazione è stato internet: non si è così considerato che molti giovani impoveriti, come per esempio i giovani Rom nei nuovi Stati Membri, non possono accedervi facilmente.

La partecipazione di ERIO alla Piattaforma per il Dialogo Interculturale¹ ha costituito uno strumento privilegiato per affrontare le questioni relative ai Rom all’interno dell’AEDI – 2008. ERIO è membro del Comitato Direttivo della Piattaforma, il cui obiettivo è di fornire *input* efficaci al processo di *policy-making* europeo, quando ciò è rilevante ai fini della promozione di un dialogo interculturale. Il ruolo di ERIO nella Piattaforma, in special modo all’interno del Comitato Direttivo, è quello di assicurare che le questioni relative alle comunità Rom siano prese in considerazione in maniera adeguata e che queste comunità siano rappresentate in maniera

¹ <http://www.intercultural-europe.org/index.html>

appropriata nelle attività realizzate nell'ambito dell'Agenda Europea per la Cultura. Nel corso del 2008, ERIO ha giocato un ruolo chiave all'interno del Comitato Direttivo rappresentando la prospettiva di *advocacy* che deriva dai settori della non-discriminazione e dell'inclusione sociale, e contribuendo all'elaborazione delle raccomandazioni per il miglioramento delle politiche europee nella promozione del dialogo interculturale.

Sondaggio sulle attività degli Organi Nazionali contro le Discriminazioni riguardo ai Rom ed alle discriminazioni nei loro confronti

Nella prima metà del 2008, ERIO ha condotto un sondaggio tra 20 Organi Nazionali contro le Discriminazioni europei al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili riguardo alle loro attività concernenti la minoranza Rom. L'indagine consisteva in un questionario di 5 domande e 12 sono gli organi che hanno risposto alle domande. Appena cominciata la valutazione del materiale è parso immediatamente evidente che non esiste un approccio uniforme nei confronti della discriminazione delle comunità Rom e neppure una procedura uniforme di archiviazione e registrazione di tali casi di discriminazione. I paesi in cui la comunità Rom non rappresenta una minoranza importante non rivolgono un'attenzione o un'enfasi specifiche ai casi di discriminazione nei confronti dei Rom. Tuttavia, anche se manca una specifica classificazione delle denunce di discriminazione avanzate dai Rom, una sezione speciale a loro dedicata è spesso inclusa nei rapporti annuali di questi organi. In ogni modo, queste denunce raramente finiscono in corti giudiziarie. Nei paesi dove i maggiori sforzi a favore dei Rom vengono compiuti dagli Organi Nazionali contro le Discriminazioni (Grecia, Irlanda, Inghilterra, Belgio), un ruolo molto importante per un'azione di successo risiede nel dialogo tra i funzionari di questi organi e le organizzazioni Rom. Sono inoltre fondamentali l'*empowerment* dei Rom e la loro partecipazione nei progetti che mirano alla loro emancipazione. Inoltre, anche la mancanza di confidenza verso le autorità pubbliche scoraggia i Rom dal presentare denunce ufficiali. Al fine di superare tali barriere ed incoraggiare la collaborazione tra gli Organi Nazionali contro le Discriminazioni e le comunità Rom, è molto importante stabilire un continuo e fiducioso contatto tra i leader e le organizzazioni Rom ed i funzionari degli organi anti-discriminazione.